

Spett.le Amministrazione Comunale di Porto Mantovano

Alla cortese attenzione della

Sindaca Maria Paola Salvarani

OGGETTO: PROPOSTA DI PERCORSO ALTERNATIVO DI COLLEGAMENTO TRA LE STRADE SOAVE, S. ISIDORO, BIBBIANELLO E RAFFAINAPER MEZZI AGRICOLI NON AUTORIZZATI.

Ringraziamo la Sindaca per averci ricevuti.

Allo stesso tempo dobbiamo, purtroppo, constatare che dall'incontro del 14/03/2025, sempre per lo stesso argomento, l'impegno che ci era stato espresso di convocare, entro un mese, un tavolo di confronto con gli attori interessati al problema, non ha mai avuto seguito.

Non conosciamo il motivo né sappiamo se sia derivato da problemi organizzativi o invece sia intervenuta una sottovalutazione del problema.

Noi, comunque, siamo ancora qui, perché il problema della sicurezza, rumore ed inquinamento è sempre presente ed anche il recente incidente in Via Giovanni da Padova verificatosi con uno dei mezzi agricoli che transitano su una di queste nostre strette strade, che solo per fortuna non ha avuto conseguenze gravi, testimonia quanto stiamo lamentando da anni.

Ricordiamo che nell'incontro del 14/03/2025 l'associazione Vivisoave, attraverso un lavoro di approfondimento e valutazione comune, ha illustrato delle proposte per migliorare la situazione che, appunto, dovevano essere oggetto di valutazione altrettanto approfondita da parte dell'Amministrazione Comunale.

In funzione della possibilità di realizzazione dei percorsi alternativi, in tale sede avevamo anche suggerito di prendere contatti con il proprietario e/o liquidatore della ex cava per il tratto di strada di collegamento tra la strada Soave e l'area propria ex Cava Carnevali, che al 14/03/2025 non risultava ancora alienata. Tutto ciò, al fine di creare i presupposti per formalizzare gli atti necessari per avere certezza di possibile utilizzo pubblico di tale strada.

A tal proposito è necessario precisare che prima della realizzazione della strada privata di accesso alla cava Carnevali esisteva un collegamento per gli abitanti di loc. Caselle classificato sulle mappe storiche come strada comunale delle Caselle che consentiva di raggiungere l'abitato, passando da corte Corniano. La costruzione della strada e del complesso delle attrezzature e fabbricati di Cava Carnevali portò al disuso di un tratto del suddetto collegamento, tant'è che oggi risulta poco identificabile. La strada privata in oggetto può assimilarsi ormai ad uso pubblico dato il numero di anni (oltre 50) di utilizzo da parte dei residenti a Corte Caselle.

In questa sede, ci interessa quindi sapere se e quali contatti siano stati presi in quanto, da informazioni assunte, risulta che questa strada è stata acquistata da un privato estraneo ai destini dell'area della ex cava e che pure la stessa area della ex Cava Carnevali sia stata acquistata da altro soggetto.

Allo stato attuale, dopo 8 mesi di attesa senza aver ottenuto alcun aggiornamento, è stata inoltrata la nuova richiesta di incontro per ribadire il problema, acquisire le dovute informazioni e, soprattutto, con l'intento di riprendere un confronto costruttivo e concreto ed esporre con l'occasione, gli ulteriori approfondimenti eseguiti sulla materia, ribadendo ulteriormente le motivazioni e criticità esistenti e che si dimostrano sempre più rilevanti.

Premesse: criticità mezzi Agricoli di trasporto in attraversamento dell'abitato e del Diversivo Mincio.

Il problema delle criticità derivanti dal percorso dei mezzi agricoli di trasporto, inquinanti, pesanti e ingombranti, in attraversamento dell'abitato di Soave, da decenni è oggetto di segnalazioni, da parte dei residenti, alle varie Amministrazioni che si sono succedute. La più importante via e piazza storica del paese dove si concentrano i principali esercizi pubblici, oltre la chiesa e dove maggiormente si concentra il ritrovo degli abitanti del paese sono divenuti luoghi insicuri, inquinati e poco ospitali a causa dei miasmi maleodoranti che ivi si riversano. Quanto esposto, comporta anche aspetti igienico-ambientali (v. R.I.Tit.III), per frequenti casi di *perdite parziali di carico trasportato (stallatico e/o percolato) con imbrattamenti sulle strade e piazze nell'ambito pubblico*, aspetti che ovviamente non concorrono alle aspettative della promozione del rispetto del decoro dovuto ad un "centro storico", oltre a ripercuotersi anche su aspetti inerenti il Codice della Strada.

Analoga problematica presenta l'attraversamento del Diversivo del Mincio sul ponte di strada S.Isidoro, con l'aggravante, in questo caso, della criticità dovuta alla ridotta dimensione della carreggiata del ponte, larga solo 4 metri (insufficiente anche per il passaggio contestuale e frontale di due auto) il cui attraversamento è regolato da impianto semaforico che pur consentendo il passaggio di un solo veicolo in attraversamento, impone l'obbligo di sosta degli altri veicoli provenienti da direttrici opposte.

Il problema è estremamente rilevante nel momento in cui si presenta anche un solo mezzo agricolo in uscita dal ponte in direzione Nord/Sud (spesso sono tre o più **mezzi** in coda) e contestuale presenza di veicoli in sosta al semaforo in direzione opposta, dato che la ridotta larghezza della strada non consente la compresenza di più veicoli in attesa, con conseguenti rilevanti pericoli di ingorgo veicolare e pericolo di cedimento delle banchine laterali per il tentativo reciproco di ricerca di spazio transitabile.

La strada arginale con direzione est-ovest è stata realizzata in anni recenti con l'obiettivo di sgravare il centro abitato del traffico pesante proveniente dalle aree produttive.

La strada San Isidoro invece fu realizzata all'epoca della costruzione del canale Diversivo del Mincio per raccordare la vecchia strada preesistente alle corti ed alle campagne poste a sud. Il traffico veicolare che fu previsto all'epoca per quest'opera consisteva in modesti trattori e carri agricoli con dimensioni e pesi enormemente inferiori a quello che attualmente transita sulla strada stessa.

L'imbocco del ponte provenendo dalle due direttrici della strada sull'argine del Diversivo, proprio perché non realizzato sulla base degli usi odierni, non è dotato di adeguato slargo.

La realtà è che, i veicoli "pesanti e ingombranti" quali autocarri e mezzi agricoli con rimorchio e/o cisterna, faticano a imboccare il ponte per mancanza di spazio di curva d'invito, tanto che alcuni parapetti d'ingresso sono già stati distrutti.

Il dovere civico impone di insistere sulla necessità di risolvere definitivamente queste problematiche prima che si arrivi a seri incidenti, con l'obiettivo di permettere a tutte le categorie di lavoro di poterlo esercitare in sicurezza per sé stessi, per i residenti e gli altri fruitori della reciproca viabilità, cercando quindi di arrivare a soluzioni di percorsi prioritari e alternativi per i mezzi di trasporto di tale categoria di cui al momento non è dato disporre.

Tale compito è demandato all'Amministrazione comunale che deve valutare e studiare le soluzioni migliori una delle quali è già stata adottata dallo strumento urbanistico vigente il cui Ambito Infrastrutturale attende solo di essere attuato.

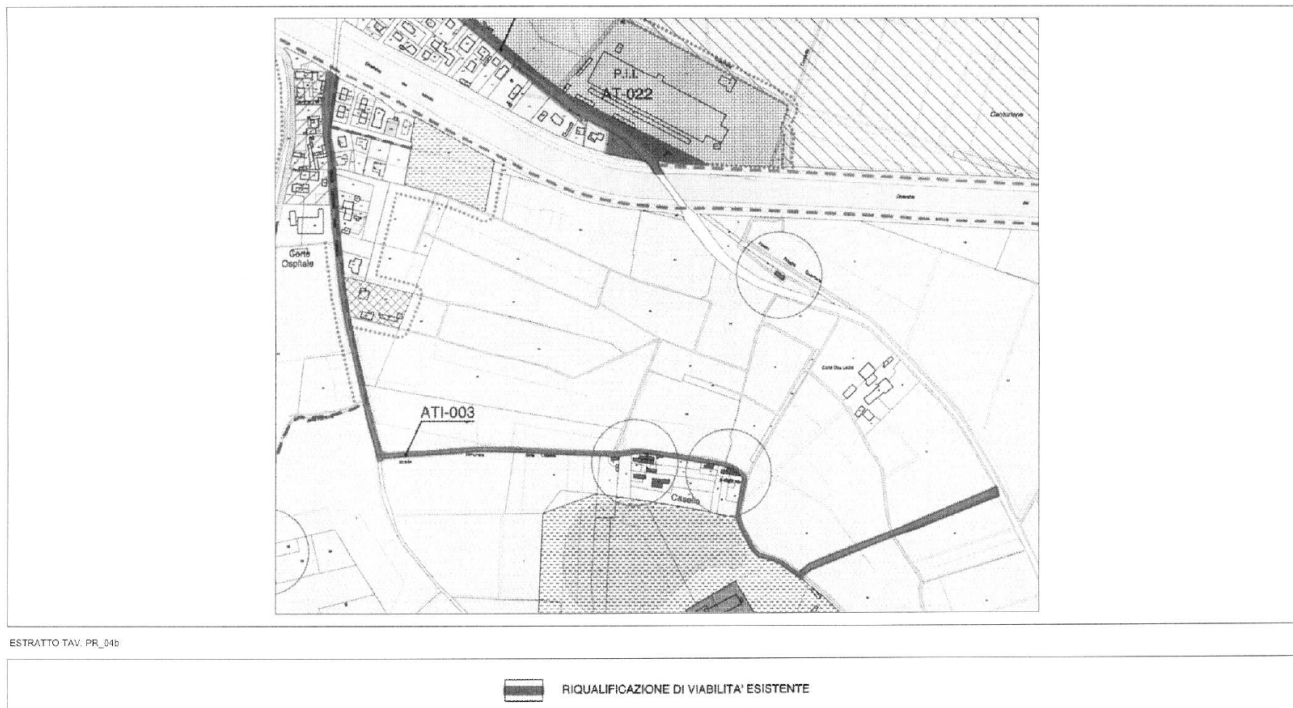
Soluzioni alternative, anche di carattere provvisorio, possono essere valutate e la nostra Associazione si è preoccupata di concorrere a individuarle ed a proporle, come già presentato in precedente incontro, ma resta il fatto che **dovrà essere l'Amministrazione ad attivare le iniziative volte a perseguire i risultati concreti.**

Non si tratta di vaghe lamentele ma di reali pericoli di cui l'Amministrazione deve farsi carico di risolvere per evitare le responsabilità derivanti dal continuo protrarsi della loro risoluzione.

Si espongono di seguito, in dettaglio le varie ipotesi percorribili.

1. PRIMA IPOTESI: riqualificazione strada Caselle

La prima ipotesi da considerare è, naturalmente, quella già valutata e fatta propria dall'Amministrazione in carica all'epoca di stesura del P.G.T. adottato con DCC n. n° 3 del 31/01/2011 e approvato definitivamente con DCC n° 56 del 18/07/2011 che riguarda nello specifico il percorso **"RIQUALIFICAZIONE VIABILITA' ESISTENTE STRADA RAFFAINA E CASELLE"**, di cui agli Elaborati **DP_07** del Documento di Piano e **PR_02** del Piano delle Regole.

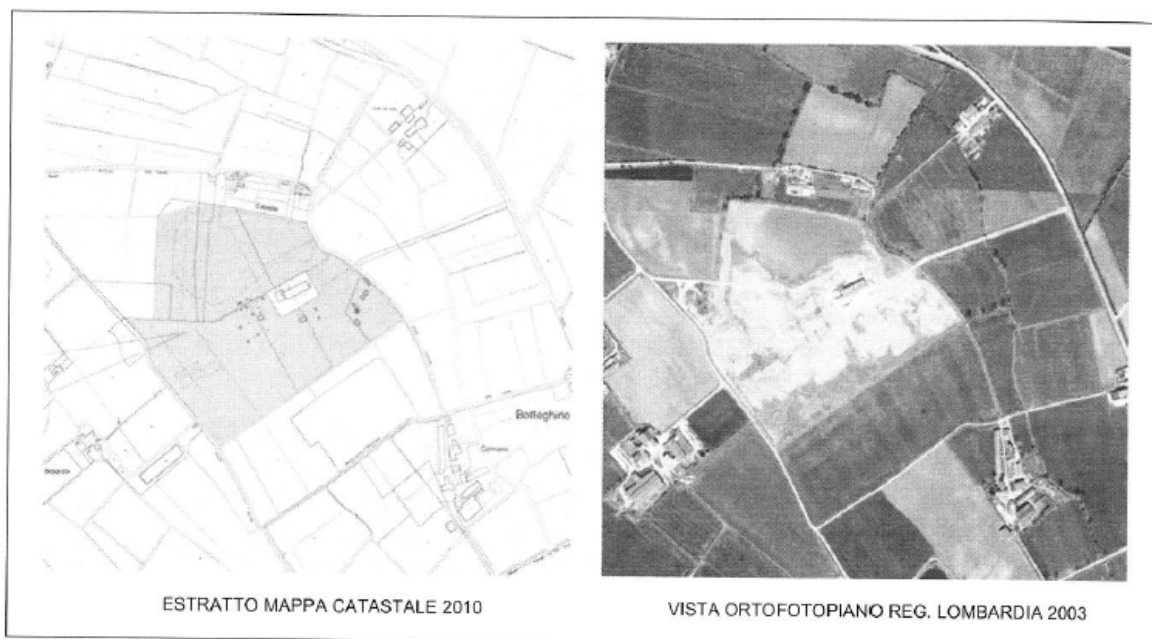


Il problema era stato, quindi, esposto e riconosciuto come esistente anche all'epoca e come tale affrontato e risolto con la previsione contenuta negli elaborati del PGT sopra citati e, nello specifico, illustrati e normati, tra gli **AMBITI DI TRASFORMAZIONE INFRASTRUTTURALE**, come **ATI-003**, cui si rinvia.

In sostanza, in tali atti si prevede la riqualificazione della viabilità esistente per risolvere le criticità interessanti i mezzi di trasporto in attraversamento dell'abitato di Soave e del Diversivo del Mincio, aspetti che coinvolgono pure l'Ambito **AT_021** soggetto a PIANO DI RECUPERO AMBIENTALE-Zona ex Cava Carnevali a cui, in particolare, è richiesto il miglioramento e riorganizzazione della viabilità del contesto.

Per i dettagli di caratteristiche, criticità, obiettivi strategici e specifici vedasi scheda PR_02. Entrambi gli ambiti sono citati nelle relative schede del PR_02 con grado di priorità d'intervento "MEDIO", vale a dire che erano previsti da realizzarsi entro metà, circa, della durata (5 anni) di validità del D.d.P., quindi all'incirca entro l'anno 2012/13.

Ambito di trasformazione	AT-021
Strumento Urbanistico di Attuazione	Piano di Recupero Ambientale
Località	Soave
Toponimo	Zona Ex cava Carnevali



P.S. Stante l'attuale valenza delle stesse previsioni urbanistiche, divenute patrimonio e condivisione conseguenziale anche dell'attuale Amministrazione, non resta che la volontà di attuarle.

Non si può evitare di evidenziare che "L'Ambito AT_021 ex cava Carnevali" versa in uno stato di abbandono ritenuto pericoloso e da attenzionare, **con ciò per i provvedimenti di competenza.**

2. SECONDA IPOTESI: percorso in attraversamento dell'area ex cantiere cava Carnevali

Una alternativa che, si presume, possa costituire una risoluzione adeguata a risolvere il problema in tempi più brevi e meno dispendiosa, anche in attesa di sviluppi esecutivi delle previsioni del PGT, potrebbe essere il percorso in attraversamento della ex cava Carnevali. Aspetto che presuppone il transito dei mezzi di trasporto sulla stessa strada che si stacca dalla "strada comunale Soave" in direzione Ovest verso la ex cava Carnevali e strada Caselle, attraversamento della strada Caselle e, da questo punto, inserirsi all'interno dell'area ex cava. Il percorso interno alla cava potrebbe avvenire in vari modi, dato che è tutto in stato d'abbandono, ma in sostanza si potrebbe ricorrere anche ad un percorso meno invasivo della proprietà, quale il percorso in adiacenza al laghetto, per poi sboccare nel punto di incrocio con la strada Bibbianello (che era poi il punto di ingresso dei camion Carnevali).

Poiché diversi percorsi interni erano già idonei per i mezzi di trasporto della ditta Carnevali, si deduce che il percorso effettivo potrebbe richiedere solo una sistemazione adeguata della ghiaia e/o mistone esistente in cumuli sull'area.

Ovvio che questa **soluzione richiede contatti diretti con la proprietà**, però l'Amministrazione potrebbe risolvere l'annoso problema dell'attraversamento del Diversivo del

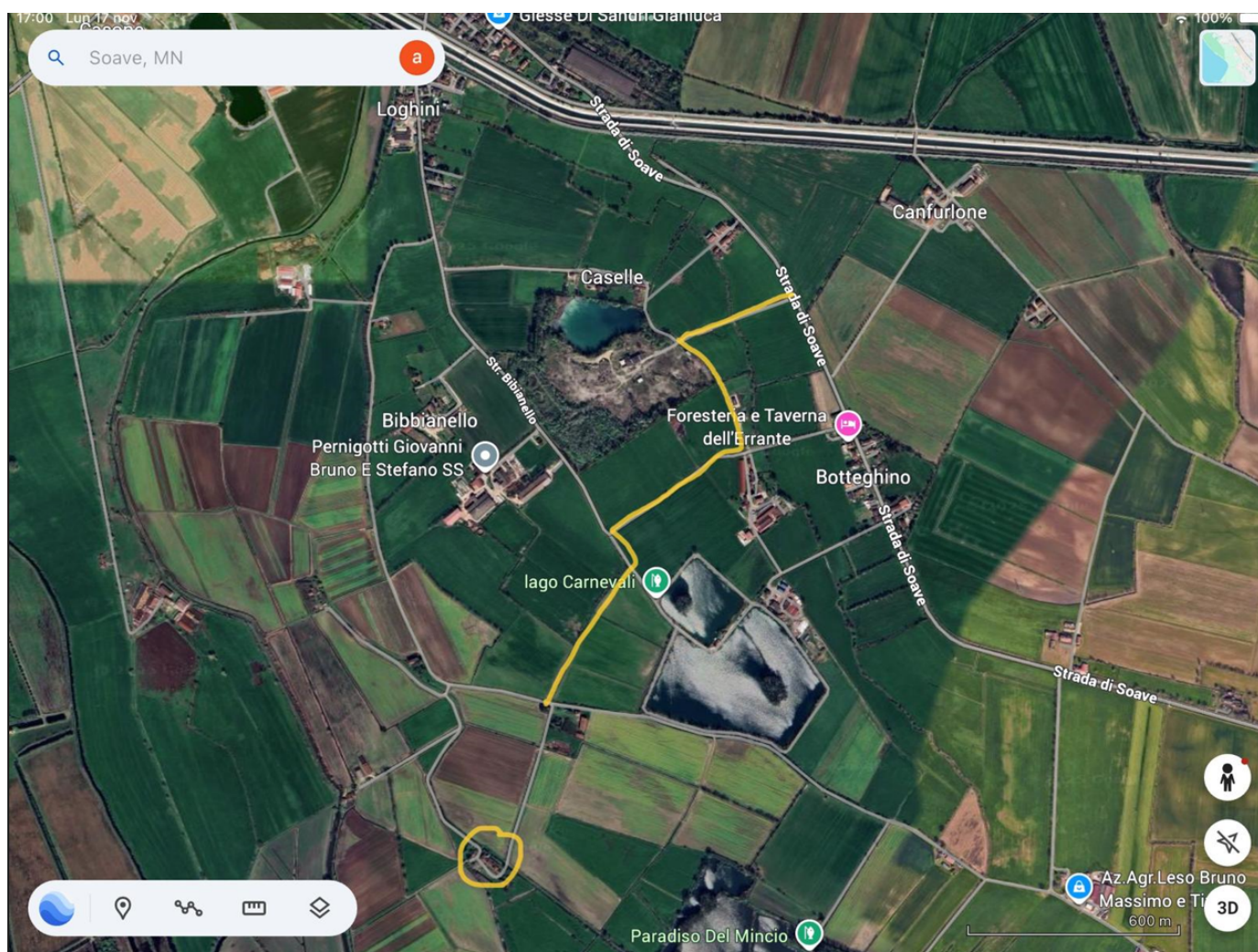
Mincio da parte dei veicoli ingombranti sull'unica strada S. Isidoro, che presenta un ponte inadeguato e pericoloso per l'entità dei mezzi interessati.

3. Alternativa interna al territorio comunale: percorso da Str Soave e str.Caselle

L'alternativa con il percorso più breve per raggiungere i terreni del fondo Raffaina potrebbe essere quello di utilizzo della stessa strada che si stacca dalla "strada comunale Soave" in direzione Ovest verso la ex cava Carnevali, per immettersi sulla strada Caselle con direzione Sud e arrivati alla sua congiunzione con la strada Bibbianello, proseguire sulla stessa in direzione sud/ovest per arrivare ad immettersi sullo stradello che porta al "laghetto Carnevali" (di proprietà di alcuni soci) da percorrere in direzione sud per circa 20 metri da cui è permesso accedere ai terreni del fondo Raffaina.

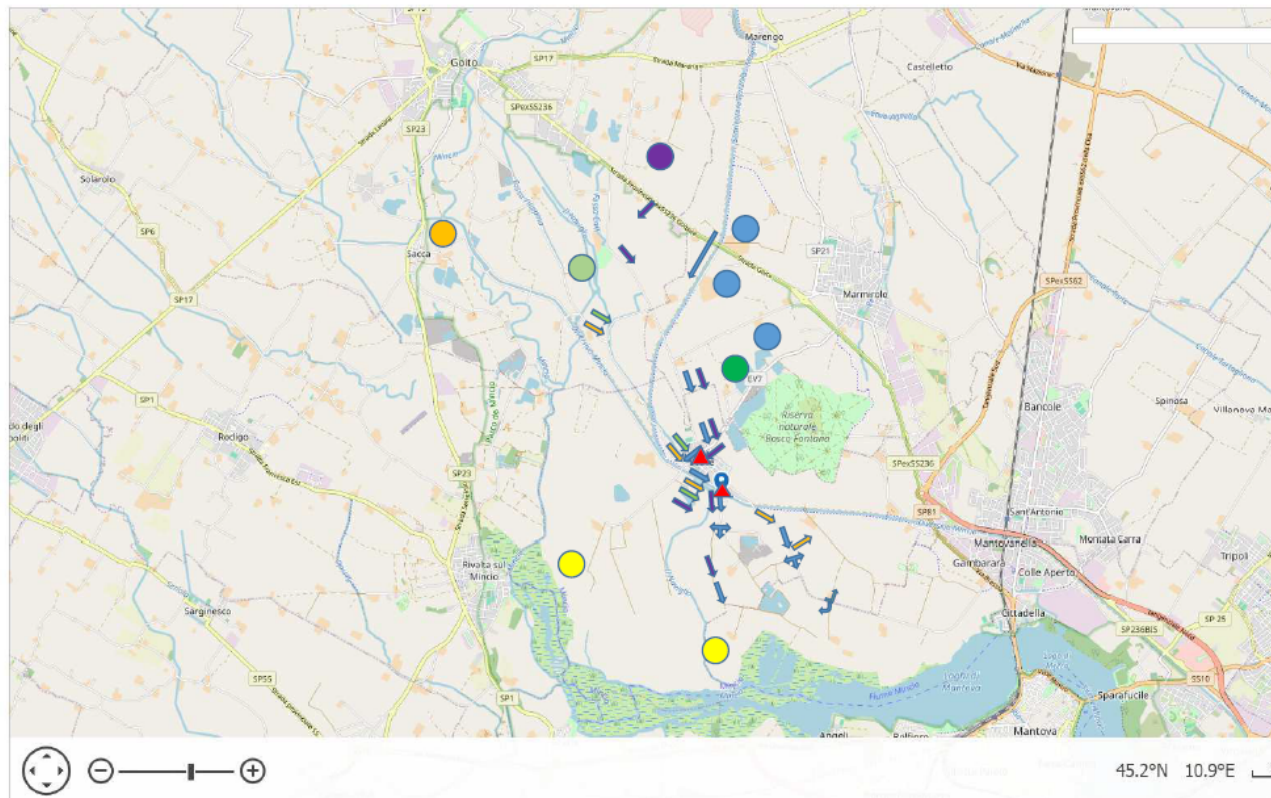
Questo percorso richiede la riqualificazione di buon tratto di questa porzione della strada Caselle perché da anni in stato di disuso ed il ripristino di un ponticello che risulta essere crollato e accordo della proprietà dello stradello.

L'alternativa al percorso di questo tratto della strada Caselle (da ripristinare) sarebbe di immettersi sulla stessa Strada Caselle al suo sbocco su strada Soave in località Botteghino.



4. SOLUZIONE EMERGENZIALE di immediata applicabilità per evitare passaggi pericolosi per la pubblica incolumità.

Tenuto conto che il problema maggiore è costituito dai mezzi agricoli di trasporto provenienti da aziende agricole esterne al nostro Comune per lavorare e spandere sui terreni del fondo Raffaina situati in massima parte in territorio di Mantova, logica vuole che A TUTT'OGGI si servano delle strade rurali da sempre esistenti che portano agli stessi terreni. Di seguito si rappresentano i flussi principali dei mezzi agricoli con l'indicazione delle provenienze.



STATO ATTUALE

LEGENDA:

- : SITI DI PARTENZA DEI PRINCIPALI FORNITORI DI LIQUAMI
- : PERCORSI ATTUALI DEI PRINCIPALI FORNITORI DI LIQUAMI
- ▲ : SITUAZIONI DI PERICOLO PER LA SALUTE E L'INCOLUMITA' DELLE PERSONE

Ad oggi la maggiore quantità di mezzi agricoli che attraversano l'abitato di Soave e via San Isidoro proviene da aree poste a nord, in particolare provenienti dai comuni di Marmirolo e Goito.

La via d'accesso più utilizzata è la via Giovanni da Padova per poi procedere in via della Libertà e piazza Roma sino all'immissione sulla strada d'argine del Diversivo. Dalla strada del Diversivo un gran numero di mezzi si dirige in via San Isidoro attraversando il ponte per raggiungere i terreni di corte Raffaina e limitrofi.

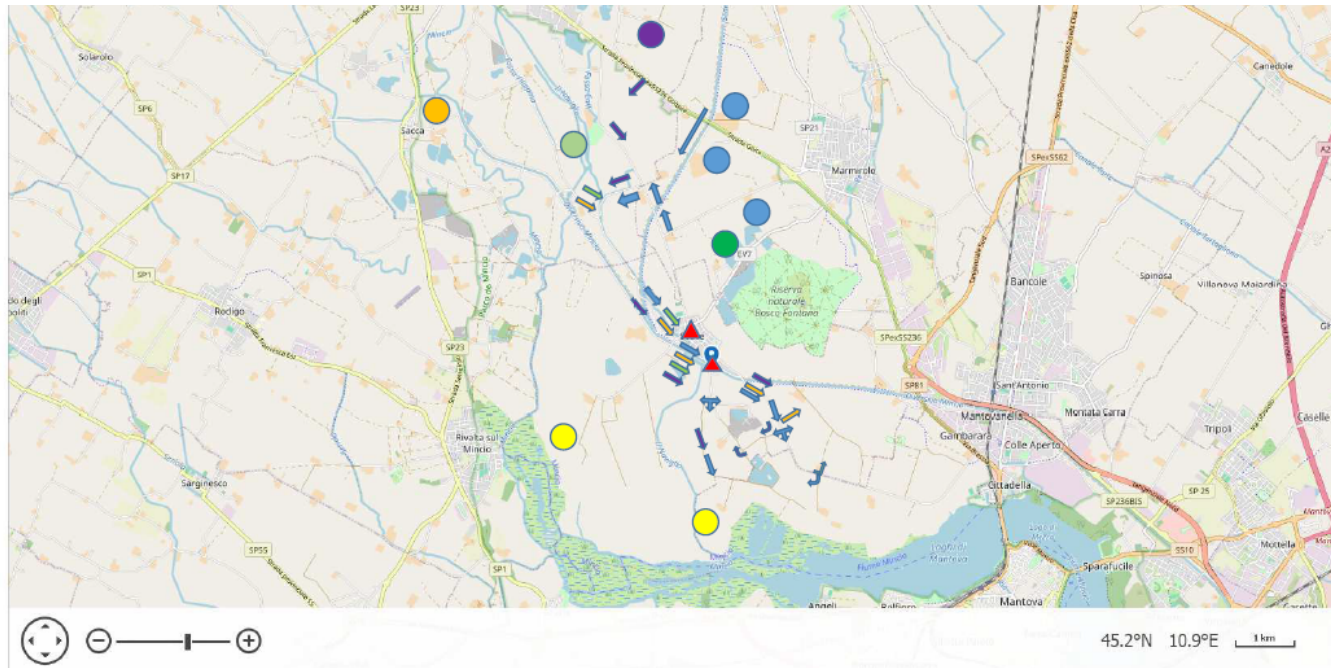
Per eliminare le fonti di pericolo già segnalate in premessa sarebbe possibile già domani intraprendere un'azione tesa a limitare il transito nei punti cruciali, modificando in modo obbligatorio il percorso dei mezzi agricoli provenienti da altri comuni. Basterebbe installare nr. 5 cartelli di divieto posizionati rispettivamente:

- 1) Inizio di via Giovanni da Padova;
- 2) Inizio di strada Campagnina all'ingresso a Soave;
- 3) Sul ponte del Naviglio per l'ingresso a piazza Roma;
- 4) Sull'incrocio con via San Isidoro nelle due direzioni (verso nord e sud);

5) Sull'ingresso da strada Soave.



L'installazione di questi divieti non impedirebbe il raggiungimento dei luoghi di sversamento in quanto le strade alternative sono già esistenti e rappresentate nella mappa seguente:



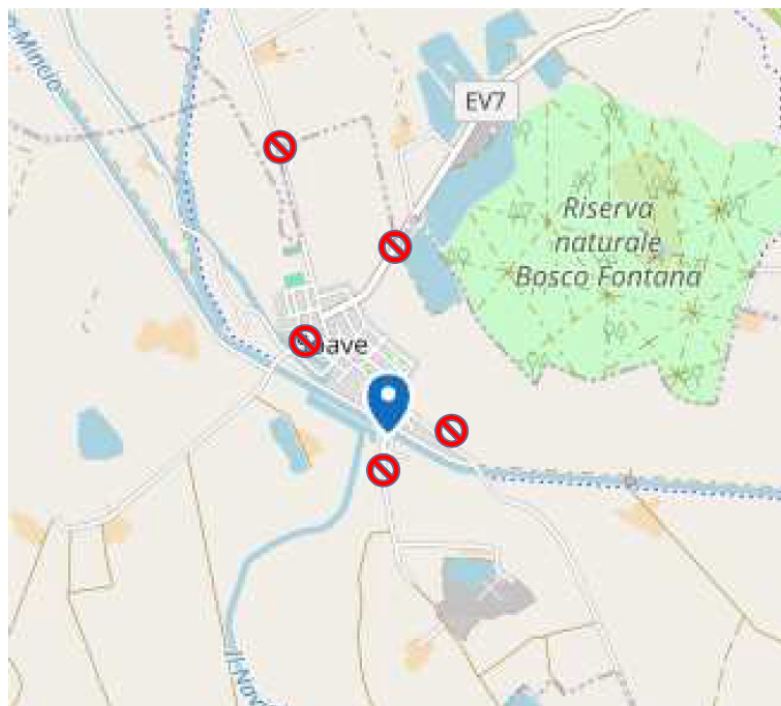
PROPOSTA FUTURA

LEGENDA:

○ : SITI DI PARTENZA DEI PRINCIPALI FORNITORI DI LIQUAMI

: PERCORSI PROPOSTI AI PRINCIPALI FORNITORI DI LIQUAMI

 : SITUAZIONI DI PERICOLO PER LA SALUTE E L'INCOLUMIT' DELLE PERSONE



STRADE DI CUI SI CHIEDE L'APPOSIZIONE DEL DIVIETO DI ATTRAVERSAMENTO IN ENTRAMBE LE DIREZIONI DA PARTE DELLE MACCHINE AGRICOLE ESCLUSE RESIDENTI E/O AUTORIZZATI.

Per evitare il transito dal centro di Soave i veicoli agricoli in arrivo dagli impianti di strada Belbrolo o strada Diversivo (Maglio-Pozzolo) potranno scegliere 2 percorsi alternativi:

- a) Passando sul canale Diversivo di Soave raggiungendolo dalla strada del Maglio fino alla zona industriale di Soave;
- b) Passando dalla Strada statale Goitese ed entrando poi da Gambarara.

Per evitare il transito da via San Isidoro i veicoli agricoli potranno raggiungere i terreni della corte Raffaina e dintorni scegliendo 2 percorsi alternativi:

- c) Passando su strada Soave ed immettendosi in strada Corniano per proseguire poi su strada Bibbianello sino all'incrocio con strada Raffaina;
- d) Passando su strada Soave ed immettendosi in strada Paradiso per proseguire poi sugli stradelli di collegamento alla corte Raffaina e suoi terreni collegati.

Lasciamo a codesta Amministrazione la decisione non prima di affermare che questa situazione non può continuare. La manifestazione della "lenzuolata" promossa da Vivisoave ha voluto richiamare l'attenzione, in specie, della Sindaca, quale figura principale dell'Amministrazione e del rispetto delle norme igienico-sanitarie, viabilità e sicurezza, a valutare con attenzione la tematica e con richiesta di "aiuto", ma non è giunta nessuna proposta.

Ci sentiamo di sottolineare che Soave vuole vivere in sicurezza, rispettando l'ambiente e tutte le persone che vi lavorano e vi abitano nessuna esclusa, compresa la categoria degli agricoltori, a cui va assicurata una viabilità idonea e adeguata ai loro mezzi di trasporto, nella convinzione che l'ottenimento di questo risultato sia materia di altrettanta e reciproca condivisione.

Porto Mantovano, 18/11/2025

Il Presidente dell'Associazione VIVISOAVE